



L'Amore a Gesù Crocifisso

Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata

n°304 genn. / febr. 2012 anno 95°

C.so B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Tel.-fax:011.290.663. Email:segreteria@unionecatechisti.it.

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: www.unionecatechisti.it.

Direttore responsabile: Vito Moccia. Impaginazione e grafica: Flavio Agreste.

Maria, icona della dignità umana

L'Immacolata, contitolare dell'Unione Catechisti del Crocifisso

Come di consueto, anche l'inizio del nuovo anno liturgico 2011/2012 è stato contrassegnato dalla formulazione e dal rinnovo delle promesse e dei voti l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, e la celebrazione in tale ricorrenza ha avuto come riferimento e ispirazione l'esemplarità di Maria per la dignità umana, anzi per la stessa nozione di umanità.

Le riflessioni sono state introdotte da una magistrale lezione di don Paolo Ripa Buschetti di Meana, di cui riportiamo uno stralcio altamente rivelativo.



La maternità di Maria

Qui si attingono i vertici della dignità umana e si attingono attraverso la donna!

La dottrina della Chiesa insegna che Gesù Cristo, in quanto unica persona, fu veramente generato da una madre umana. Maria non è soltanto madre di Cristo in quanto uomo, è anche madre di Cristo in quanto egli è la persona divina del Figlio del Padre Celeste, il Verbo di Dio.

Per ipotesi, il Verbo avrebbe potuto incarnarsi in altro modo. Ma di fatto avvenne come è avvenuto: Dio entrò nell'umanità attraverso la via normale di un processo biologico, cominciando dalle prime fasi dell'embrione umano.

Per questo si parla di "maternità divina". Per questo Elisabetta si domanda stupefatta: "A che debbo che la madre del mio Signore

venga a me?" (Lc 1,43). San Paolo, parlando dell'eterno Figlio del Padre, lo dice "nato da donna" (Gal 4,4) e altrove, con una vigorosa espressione, "nato dalla stirpe di Davide secondo la carne" (Rom 1,2). L'angelo dell'annunciazione, preannunciando a Maria colui che sarebbe fiorito dal suo grembo, lo proclama "Figlio dell'Altissimo...Figlio di Dio" (Lc 1,32.35).

Un tale prodigio avvenne "per opera dello Spirito Santo" (Credo). Per esprimere tale azione la Scrittura usa una bellissima espressione "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo" (Lc 1,35). Espressioni finissime che ricordano alcuni fenomeni naturali la cui azione lascia intatto il soggetto su cui agiscono, come la luce, la nebbia, l'ombra, la rugiada...

L'intervento prodigioso dello Spirito non solo non è avvenuto prescindendo dall'attività generatrice di Maria, ma l'ha espressamente richiesta. Di modo che si è compiuta una mutua collaborazione tra lo



Don Paolo Ripa celebra all'Unione Catechisti

Spirito Santo e l'intervento materno di Maria: l'Uno nell'altro e l'Uno accanto all'altro. Una collaborazione biologica e, al contempo, spirituale.

Gesù Cristo, il Verbo eterno di Dio, ebbe origine umana "non da volere di carne, né da volere di uomo" (Gv 1,13), ma dalla volontà eterna del Padre.

Quali saranno mai state, da parte di Dio, le ragioni di una decisione così incredibilmente eccezionale per la storia dell'umanità? Qui entriamo nell'oscurità luminosa del mistero! Certo, con la maternità verginale vengono operate una rottura e una trascendenza del processo biologico che procede da Adamo e, probabilmente, da molto più lontano, dalle frontiere remote della biogenesi.

È una rottura del vecchio ordine, per la prima ed unica volta, per rendere evidente che, con la venuta di Gesù Cristo, si stabilisce **un nuovo ordine**: non più quello delle generazioni a opera della carne e delle leggi della natura – soggette al potere della morte – ma per mezzo della resurrezione: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (Ap 25,5).

"Nasce l'uomo nuovo, fatto come Cristo" dice un canto delle nostre assemblee. E' così! Attraverso l'umanità feconda di Maria, donna della nostra stirpe, attraverso il frutto divino del suo grembo Gesù, Dio afferra saldamente la nostra umanità, s'inserisce per sempre in essa, non l'abbandona più, iscrive nel suo cuore un destino di resurrezione e di felicità senza fine! Non solo! Egli, come ha fatto con Maria, convoca l'umanità ad un'autentica collaborazione per raggiungere la meta. **Capace di collaborare con Dio**. Questo è l'uomo! Questa la sua vertiginosa dignità!

Ed è quest'uomo che noi sopprimiamo nel grembo materno, che uccidiamo e mutiliamo con la ferocia delle guerre e del terrorismo, che opprimiamo con l'ingiustizia, che abbandoniamo nel bisogno, e che feriamo, in mille modi, nel gioco delle relazioni.

Ebbene, è proprio nella **capacità di relazione** che si coglie la peculiarità e la grandezza dell'essere umano, ed anche in questo la maternità divina di Maria è luce preziosa.

Paolo Ripa Buschetti di Meana
Vicario episcopale per la vita consacrata

Unione Informa

Fr. Edgardo Furfaro (* 12/01/1922 † 16/12/2011)



Fratello delle Scuole Cristiane, zelante e attivo, la cui vocazione è stata suscitata direttamente da fr. Teodoro, così come quella del suo fratello germano, fr. Gustavo, ambedue allievi nella scuola elementare di via delle Rosine. Lo ricordiamo non solo perché fratello di questi, per molti anni Assessore dell'Unione, ma altresì per l'opera attiva che ha svolto per il nostro Istituto e per la Casa di Carità. In particolare per quest'ultima, dopo la morte del fratello, si è interessato per ottenere fondi e sussidi. Alto esempio da imitare e zelante protettore che intercede.

Luciano Enrici (* 30/09/1929 † 13/09/2011)



È stato uno dei membri più perseveranti, con la moglie Giordana, del gruppo Sposi dell'Unione Catechisti, non solo nella frequenza, ma nel contributo di proposte e di testimonianza anche verso l'esterno. Padre affettuoso e solerte nel lavoro, ha portato per anni la croce nella salute conseguente ad un tumore, peraltro sopportato con cristiana abnegazione, pur continuando nelle sue attività.

Il bollettino è inviato gratuitamente e si sostiene sulle libere offerte: **c/c postale 15840101**; oppure bonifico su domiciliazione bancaria **IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694**.

Per ricevere "L'Amore a Gesù Crocifisso" con posta elettronica, inviare un messaggio a:

segreteria@unionecatechisti.it

La bellezza e la tenerezza di Dio rivelate da Gesù Cristo

La tenerezza di Gesù

«Da tanto tempo sono con voi, e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre?"» (Gv 14, 9). Prestando attenzione ai comportamenti, agli sguardi, ai gesti di Gesù, e scandagliando, per quanto ci è possibile, i suoi sentimenti e i moti del suo cuore, possiamo risalire alla conoscenza di Dio Padre.

Prendiamo lo spunto da un altro passo evangelico: «Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise ad insegnare loro molte cose». Riportiamo l'efficace commento alla bella espressione: «Si commosse per loro», dalla lectio divina del 4 febbraio 2012, pubblicata su "Messa Meditazione"¹.

«Il verbo greco adoperato (tradotto con "si commosse", n.d.r.) indica che Gesù provò un fremito di compassione così intenso che anche le sue viscere furono rivoltate per l'emozione, come una mamma in pena per il figlio. L'uso di questo verbo ritorna in altri episodi del Vangelo, avendo come soggetto sempre Gesù, come, per esempio, quando si commuove per la vedova di Nain e per la vita stroncata di un ragazzo (cfr. Lc 7, 13). Ecco come ama Gesù: un amore tenero, materno, che si trasforma in cura sollecita per le nostre pene e le nostre ferite. Quanti santi della carità lo hanno imitato! Di fronte ai bisogni del corpo e dello spirito della gente non sono rimasti indifferenti. Anche loro sono stati toccati ed interneriti. Ed hanno agito con la "fantasia della carità"».

Il pensiero corre alle opere suscitate dai nostri Fondatori, fra Leopoldo e ven. fr. Teodoro, in particolare alla Casa di Carità Arti e Mestieri e alla Messa del Povero.

La bellezza dello sguardo di Gesù²

Quasi sempre un incontro è accompagnato dall'incrociarsi degli sguardi. Ci si guarda negli occhi: è un modo molto diretto per prendere i primi contatti con la persona che si ha davanti, per incominciare a conoscerla, per capire chi è e quali sono i sentimenti che abitano nella sua interiorità. Quante volte due persone hanno iniziato una storia di amicizia o di amore proprio perché uno dei due è stato colpito dallo sguardo dell'altro!

Lo sguardo, gli occhi, comunicano. Spesso comunicano la bellezza e la sensibilità affettiva di una persona. La bellezza diventa quel fascio di luce che avvolge l'altro cominciando a tessere la trama di un legame affettivo. L'esperienza ci dice e ci insegna che, quando il legame affettivo è consolidato dall'amore, questo sentimento traspare spesso attraverso il lampo di uno sguardo, il brillare degli occhi.

Nelle narrazioni evangeliche la vicenda terre-

na di Gesù di Nazaret è caratterizzata da una molteplicità di incontri in cui lo sguardo assume un'importanza rilevante, sotto il profilo rivelativo e salvifico. Gesù attraversa le strade della Palestina, entra nei villaggi e nelle case muovendosi sempre con un'intenzione ben precisa: quella di attirare a sé le persone, di conquistarle per donare loro la grazia di entrare a far parte del Regno di Dio, la gioia di sperimentare l'amore misericordioso e salvifico del Padre. Così, nel volto di Gesù venuto a chiamare «i peccatori perché si convertano» (Lc 5,32) si rivela in pienezza, in modo chiaro e luminoso – è la chiarezza della Verità che salva! – il volto autentico del Padre, Signore del cielo e della terra (cf. Mt 11,25; Lc 10,21). I sentimenti di Gesù sono la rivelazione effettiva ed efficace dei sentimenti del Padre onnipotente e misericordioso, in ragione dell'unione amorosa perfetta che c'è tra di loro, nello Spirito Santo. Chi incontra Gesù incontra il Padre, chi vede Gesù vede il Padre (cf. Gv 14,9); in Gesù Dio va incontro ad ogni uomo mosso da una compassione infinita, e non smette di cercarlo fino a quando non lo trova: allora fa festa e gioisce grandemente (cf. Lc 15,1-31).

La compassione e gli altri sentimenti manifestati da Gesù svelano una bellezza che, certamente, colpiva e affascinava quanti entravano in contatto con lui. Quando annunciava la buona notizia del Regno di Dio – «per questo sono stato mandato», dichiara alle folle che erano andate a cercarlo (cf. Lc 4, 42-44) –, quando parlava ai peccatori e agli ammalati, quando andava loro incontro o si fermava ad ascoltarne l'invocazione accorata, la supplica straziante, quale luce balenava dal suo sguardo? Come guardava questi infelici e che cosa vedeva in loro, oltre ed attraverso la loro sofferenza e il loro bisogno di salvezza?



Particolare da "La Trasfigurazione" di Raffaello

1 Febbraio 2012, anno XII, n. 134, Edizioni ART srl Roma.

2 Da una riflessione trasmessaci da padre prof. Vincenzo Battaglia, o.f.m., Ordinario facoltà di teologia. Chi desiderasse leggerla per intero, potrà farcene richiesta.

Quaresima di Fraternità 2012

Segnaliamo alla generosa attenzione dei nostri Benefattori 2 progetti già proposti in altre occasioni, ma che necessitano tuttora di aiuto e di sostegno economico, per le difficoltà che si incontrano localmente per la loro attuazione.

Colonia Climatica Pio XII°, Camanà – Unione Catechisti del Perù

Abbiamo già ricordato come tale colonia, che funge anche da centro catechistico per ragazzi e giovani bisognosi, sia stata devastata anni fa da un violento tsunami che ha distrutto, per fortuna senza vittime, tutte le strutture edilizie.

Sono già stati effettuati lavori di ricostruzione, per cui il servizio di assistenza e di formazione non è mai venuto meno, ma occorre attrezzare la colonia con un salone-cappella, pur di semplici strutture, per le funzioni e le attività catechistiche.

Un primo progetto prevede un preventivo di spesa di circa euro 50000, ma per l'attuazione di alcune opere che consentano un fabbricato grezzo per il riparo dalle intemperie, l'onere ammonta ad **euro 15000**, per i quali si ricorre alla generosità degli Offerenti.



La provvisoria "cappella di canne" a Camaná, in attesa del nuovo edificio

Formazione e centro catechistico in Asmara (Eritrea)

L'attività di promozione catechistica è estremamente necessaria in Asmara, in cui i cattolici sono una esigua minoranza (2% su circa 400000 abitanti, metà cristiani copti e metà mussulmani).

I fedeli vanno sostenuti spiritualmente, e a tale scopo sono di grande sussidio gli incontri di formazione, anche avvalendosi dell'Adorazione a Gesù Crocifisso.

È poi in corso di costruzione l'edificio per un centro catechistico, particolarmente patrocinato dal Vescovo locale.

Il nostro progetto prevede un contributo di **euro 4000**, di cui euro 3000 per sistemazione e utilizzo locali, euro 500 per materiale didattico ed euro 500 per spese di trasporto e di comunicazione.



Adunanza di Catechiste ad Asmara

Per le offerte, provvedere con una di queste modalità, indicando, se del caso, l'opera destinataria:

- bollettino sul C/C postale 15840101,
- bonifico su domiciliazione bancaria IBAN: IT 85 L 02008 01108 000004620694